





















il Masso all'ingresso della scuola

**il Masso del Grappa alla Nunziatella
per tradizione, quando Allievi ed Ex-Allievi passano accanto al Masso,
gli rendono il saluto militare.**

Il 21 aprile 1920 nel corridoio d'ingresso della Scuola fu posizionata una roccia del "Monte Sacro alla Patria" sormontata da un'aquila e da una bandiera, in memoria di tutti gli ex-allievi caduti durante la I Guerra Mondiale. Essa porta incisa l'epigrafe:
«Questo masso insanguinato del monte Grappa, muto solenne testimonio di magnifiche gesta italiane, perpetui la memoria di quanti già allievi del collegio, insigne per secolare gloriosa tradizione, caddero combattendo da prodi nella guerra liberatrice.»
 Tra gli ex-allievi impegnati nel corso del primo conflitto mondiale, otto guadagnarono la medaglia d'oro al valor militare. A tal proposito si ricordano i caduti **Gabriele Berardi**, comandante della Brigata Sassari, **Umberto Cerboni** e **Edoardo Suarez**, i cui nomi furono immortalati sul monte Pasubio nella cosiddetta **strada degli Eroi**; il giovanissimo **Nicola Nisco**, nonché **Maurizio De Vito Piscicelli** e **Filippo Zuccarello**. Ugualmente decorati della massima onorificenza al valor militare, **Ildebrando Goiran** e **Gaetano Carolei** sopravvissero invece al conflitto, raggiungendo alti gradi nella vita militare e civile.
 Oltre ai già citati caduti medaglia d'oro, sul monumento furono incisi i nomi dei colonnelli **Fileno Briganti jr.** e **Vincenzo Galasso**, comandanti rispettivamente delle brigate "Pisa" e "Napoli", cui si aggiunsero quelli di cinque colonnelli, sei tenenti colonnelli, nove maggiori, due primi capitani, venti capitani, tre tenenti di vascello, trentadue tenenti, quarantadue sottotenenti, un sergente allievo ufficiale, un allievo ufficiale di fanteria e un soldato, per un totale di centoventicinque caduti. Tra di essi particolarmente significativo fu il caso di **Alessandro De Mandato**: il sergente allievo ufficiale, mentre era ancora alla Nunziatella, fu raggiunto dalla notizia della morte del padre al fronte e maturò la decisione di vendicarlo appena possibile; nel marzo 1917, appena conseguita la licenza liceale, partì per la guerra cadendo a sua volta in combattimento nella zona di **Dosso Fatti** solo due mesi dopo. Durante la cerimonia di consacrazione del monumento vennero chiamati tutti i nomi dei caduti e per ognuno un congiunto rispondeva "presente"; la madre di De Mandato, oppressa dalla perdita sia del marito che del figlio, non riuscì a rispondere e rimase un giovanissimo allievo.
 Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella
 collezione Boris Mascia

Ex allievi della Nunziatella caduti durante la Prima Guerra Mondiale

- Maggiore generale Gabriele Berardi, Comandante della Brigata Sassari, (corso 1875-1878), Medaglia d'oro al valor militare;
- Colonnello brigadiere Fileno Briganti jr., Comandante della Brigata Pisa, corso 1876-1879;
- Colonnello brigadiere Vincenzo Galasso, Comandante della Brigata Napoli, (corso 1876-1879);
- Colonnello Saverio Delli Colli, Reggimento Fanteria (corso 1883-1886);
- Colonnello Vincenzo Di Dio, Comandante 141° Reggimento Fanteria (corso 1882-1885);
- Colonnello Alfredo Rigault de la Longrais, Reggimento Fanteria, (corso 1889-1892);
- Colonnello Franco Rubino, Comandante 75° Reggimento Fanteria (corso 1884-1887);
- Colonnello Romualdo Severini, Comandante 30° Reggimento Fanteria, (corso 1884-1887);
- Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia;
- Colonnello Edoardo Suarez, Comandante 217° Reggimento Fanteria, (corso 1882-1885), Medaglia d'oro al valor militare;
- Tenente colonnello Filippo Notarbartolo, 30° Reggimento Artiglieria Campale, 20° gruppo artiglieria someggiato, (corso 1889-1892);
- Tenente colonnello Francesco Pandozy, 262° Reggimento Fanteria, (corso 1882-1885);
- Tenente colonnello Enrico Percuoco, 23° gruppo O. P. C., (corso 1889-1892);
- Tenente colonnello Maurizio De Vito Piscicelli, Reggimento Fanteria, (corso 1884-1887), Medaglia d'oro al valor militare;
- Tenente colonnello Cosimo Rega, Reggimento fanteria, (corso 1891-1894);
- Tenente colonnello Alfredo Melita, Reggimento fanteria, (corso 1883-1886);
- Maggiore Umberto Alinei, 114° Reggimento Fanteria, (corso 1890-1893);
- Maggiore Salvatore Arena, 4° Reggimento Bersaglieri, (corso 1905-1908);
- Maggiore Gennaro Boccucci, 147° Reggimento Fanteria, (1883-1886);
- Maggiore Mauro Di Donato, Reggimento Bersaglieri, (corso 1884-1887);
- Maggiore pilota Amedeo Ferraro, (corso 1899-1901);
- Maggiore Augusto Galiani, 12° Reggimento Bersaglieri, (corso 1906-1909);
- Maggiore ... (corso 1890-1893); ... (corso 1880-1885);

Albo d'Oro della I Guerra Mondiale

Magg. Gen. Gabriele Berardi: «Intrepido condottiero di una brigata di prodi, espugnatore di posizioni fortemente difese, instancabile animatore di fede, affermò col suo sangue il proprio valore, mentre nuovi ardimenti stava meditando.»
— Altipiano Carsico, 10/14 novembre - 15 dicembre 1915.
Data del conferimento 15 marzo 1917

Ten. Umberto Cerboni: «In giornate che misero a dura prova il valore e la resistenza dei nostri, seppe con la compagnia al suo comando, mercé il grande ascendente morale e l'esempio del valore personale, costituire una linea di petti irremovibili. Ricevuto l'ordine di abbandonare la sua insostenibile posizione, ripiegava coi resti del valoroso reparto, riportandolo al fuoco su altro punto del fronte. Successivamente, avuto il compito di guarnire una posizione avanzata, dalla quale si sarebbe poi dovuto sferrare un contrattacco, vi si portava alla testa di un manipolo dei suoi. Accerchiato da un nugolo di nemici che gli intimarono la resa, benché conscio dell'impossibilità di compiere il suo mandato, si lanciava eroicamente nella lotta, abbattendo i più audaci col calcio del moschetto. Percosso, ferito, stretto più da vicino, neppure si arrese e altri nemici uccideva all'arma bianca finché, sopraffatto dal numero, cadeva da eroico esempio del più alto valore, spinto fino al consapevole sacrificio di se stesso al compimento del dovere. Altipiano di Pozza (Trentino), 15 - 17 maggio 1916
Ambileno, 17 maggio 1916



La **Scuola Militare Nunziatella di Napoli**, fondata il 18 novembre 1787 come **Reale Accademia Militare** – successivamente Real Collegio Militare, poi Real Convitto, Collegio Militare e finalmente, dal 1953, con la riassegnazione della Bandiera d'Istituto, definitivamente Scuola Militare di Napoli - è il più antico istituto di formazione militare d'Italia e tra i più antichi del mondo.

Ha sede in Via General Parisi a Pizzofalcone nell'antico edificio, costruito nel 1588, già sede del Noviziato dei Gesuiti, che con l'adiacente Chiesa della Santissima Annunziata costituisce un complesso architettonico monumentale della città di Napoli.

E' stata fin dalle origini luogo di elevata formazione militare e civile e ha avuto tra i suoi professori e alunni personalità del calibro di Francesco De Sanctis, Mariano d'Ayala, Carlo Pisacane, Guglielmo Pepe, Enrico Cosenz, un viceré d'Etiopia (Amedeo di Savoia-Aosta) e persino un re d'Italia, Vittorio Emanuele III.

Per l'ammissione gli aspiranti allievi dovevano avere, allora come oggi, tra i 14 e i 17 anni, mentre i programmi scolastici erano quelli delle scuole superiori – oggi dei licei Classico o Scientifico, a cui si affiancava una intensa attività sportiva e addestramento formale e tattico militare.

Tra i tanti ex allievi di prestigio figurano alti gradi delle forze armate, tra cui un capo dell'European Union Military Committee, due capi di stato maggiore generale, quattro dell'Esercito, due della Marina, uno dell'Aeronautica, tre comandanti generali della Guardia di finanza (nonché quattro vicecomandanti), due comandanti generali dell'Arma dei carabinieri (nonché quattordici vicecomandanti) e quattro direttori generali dei servizi di informazione. Per quanto riguarda gli ex-allievi civili, sono da ricordare quattro presidenti del consiglio, 18 ministri, 14 senatori e 14 deputati del Regno delle Due Sicilie, del Regno

d'Italia, della Repubblica Italiana e dell'Albania, un presidente della Corte Costituzionale, nonché esponenti di assoluto rilievo del mondo culturale, politico e professionale italiano e internazionale, tra cui un candidato al Premio Nobel, un vincitore del prestigioso premio Sonning, assegnato ai più grandi intellettuali europei, uno del Premio Oscar, e uno del Premio internazionale Simón Bolívar, attribuito dall'UNESCO.

La **Bandiera** della Scuola è decorata da una croce d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri



Decreto del Presidente della Repubblica
 N. 1000 del 12 novembre 1917
 Con il quale si conferisce la medaglia al valore al sergente maggiore Giovanni Toigo, da Fonzaso (BL), appartenente al 7° Reggimento Alpini, per aver meritato la medaglia al valore il 12 novembre 1917 a Cima Campo (Valsugana) per aver quale caposquadra, durante un particolare attacco, sventato un tentativo d'infiltrazione del nemico tra le linee italiane.

Decorazione della Repubblica al primo conflitto mondiale

Il Presidente della Repubblica ha il piacere di conferire la medaglia al valore al sergente maggiore Giovanni Toigo, da Fonzaso (BL), appartenente al 7° Reggimento Alpini, per aver meritato la medaglia al valore il 12 novembre 1917 a Cima Campo (Valsugana) per aver quale caposquadra, durante un particolare attacco, sventato un tentativo d'infiltrazione del nemico tra le linee italiane.



Decreto del Presidente della Repubblica
 N. 1000 del 12 novembre 1917
 Con il quale si conferisce la medaglia al valore al sergente maggiore Giovanni Toigo, da Fonzaso (BL), appartenente al 7° Reggimento Alpini, per aver meritato la medaglia al valore il 12 novembre 1917 a Cima Campo (Valsugana) per aver quale caposquadra, durante un particolare attacco, sventato un tentativo d'infiltrazione del nemico tra le linee italiane.

Decreto del Presidente della Repubblica
 N. 1000 del 12 novembre 1917
 Con il quale si conferisce la medaglia al valore al sergente maggiore Giovanni Toigo, da Fonzaso (BL), appartenente al 7° Reggimento Alpini, per aver meritato la medaglia al valore il 12 novembre 1917 a Cima Campo (Valsugana) per aver quale caposquadra, durante un particolare attacco, sventato un tentativo d'infiltrazione del nemico tra le linee italiane.

Decreto del Presidente della Repubblica
 N. 1000 del 12 novembre 1917
 Con il quale si conferisce la medaglia al valore al sergente maggiore Giovanni Toigo, da Fonzaso (BL), appartenente al 7° Reggimento Alpini, per aver meritato la medaglia al valore il 12 novembre 1917 a Cima Campo (Valsugana) per aver quale caposquadra, durante un particolare attacco, sventato un tentativo d'infiltrazione del nemico tra le linee italiane.

VIVA L'ITALIA!

*Comandante 60^a Divisione
 Piemonte e Porto Maurizio*

IL TENENTE GENERALE
 COMANDANTE LA 8^a ARMATA
 CAVIGLIA

Giovanni Toigo, da Fonzaso(BL)

Sergente maggiore inquadrato nel 7° Reggimento Alpini – matr. 24442 – si era già meritato altra M.B.V.M. il 12 novembre 1917 a Cima Campo(Valsugana) per aver quale caposquadra, durante un particolare attacco, sventato un tentativo d'infiltrazione del nemico tra le linee italiane.

Durante la battaglia del Solstizio, trovatosi in prima linea con la sua unità, si meritava la seconda medaglia al valore, oltre che per l'esemplare condotta tenuta nei giorni dei concitati combattimenti, per aver portato in salvo il proprio comandante di plotone gravemente ferito ed amputato di un braccio. Stazione di Fossalta di Piave 15-25 giugno 1918





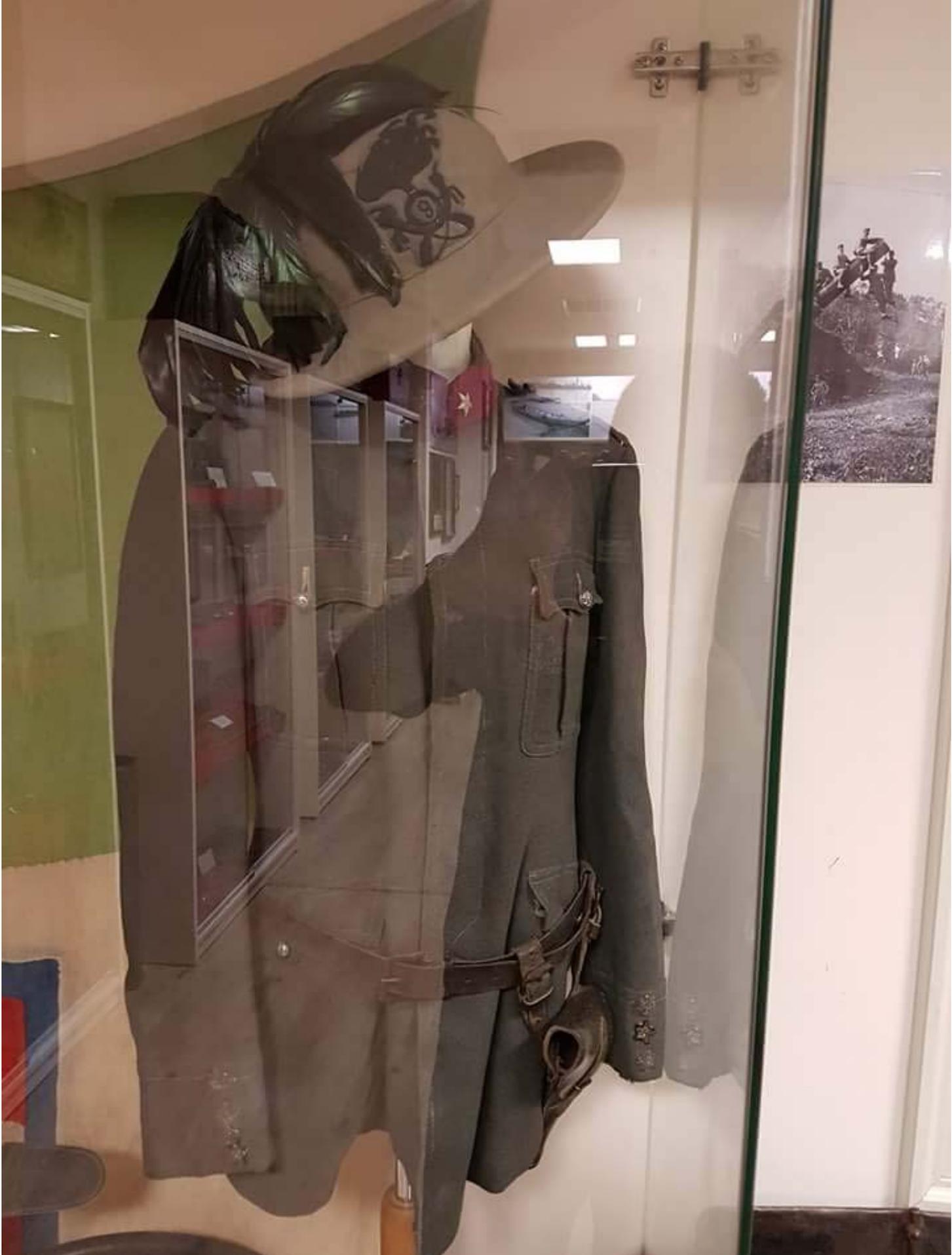
Giuseppe Di Martino

Fu Allievo dell'allora Collegio Militare di Napoli dal 1910 al 1913. Al termine degli studi liceali, si diplomò e rientrò nel mondo civile iscrivendosi all'università.

Nel 1915, allo scoppio della guerra, arruolatosi come ufficiale di complemento, interpretò egregiamente i sacri principi ai quali era stato educato tra le mura del "Rosso Maniero". Infatti i suoi atti di eroismo sui campi di battaglia, gli fecero guadagnare prima una MBVM sul Carso, e poi, a novembre del 1917, la Medaglia d'Argento al V.M. per gli aspri combattimenti in località Monfenera-Vettorazzi(TV), durante la battaglia d'arresto combattuta tra Monte Grappa, Montello e Piave.









Comune di
Nervesa della Battaglia

29 SETTEMBRE 2018 ORE 15.00
INAUGURAZIONE MOSTRA

CENTENARIO DELLA MEMORIA :

**NOVEMBRE 1918 - NESSUNO MUORE SULLA TERRA
FINCHE' VIVE NEL CUORE DI CHI RESTA**

*Eroi silenziosi della Grande Guerra - Testimonianze
dal territorio.*

*Con sezioni dedicate a Carabinieri, Sanità,
Bersaglieri, Arditi, Artiglieri ed alla Scuola Militare Nunziatella.*

Sede del Museo di Nervesa "ex Casa del Medico" via dei Bombardieri - Ingresso gratuito

Visite settimanali di gruppi prenotabili su info@battagliadelsolstizio.it

ORARIO di APERTURA: OGNI DOMENICA dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00